

INSIEME

Comunità Pastorale "Maria Madre della Chiesa"

Parrocchia di Daverio

Anno XLIII - N. 5

Daverio - novembre 2024



AVVENTO 2024

“APRI LE PORTE A GESU SPERANZA PER L’UMANITA “

TUTTO CAMBIA se apriamo la porta del nostro cuore al Signore Gesù che viene e che bussa e non si stanca di cercarci. È Lui che per primo desidera incontrarci per donarci i suoi doni di grazia, la sua santità, la sua pace e la sua gioia. **La fede, la speranza, la carità sono frutto del nostro incontro con Gesù.** Se oltrepassiamo la “Porta di salvezza” che è Gesù stesso, troveremo anche la forza per annunciare la sua presenza nel mondo! Sentiamo anche noi l’esigenza di **indicare agli altri che il Signore è davvero “Colui che deve venire”** e non dobbiamo aspettare un altro. Il nostro messaggio, per ciascuno e per il mondo intero, è che **“Gesù è speranza per l’umanità! “.** Il nostro impegno consiste nel “preparare la via” perché soprattutto le giovani generazioni possano accoglierlo e, con Gesù accanto, *cambiare il mondo*, camminando lungo le strade che Lui è venuto a tracciare per ognuno di noi, percorrendole al nostro fianco! **Saperci “con Gesù” ci dà speranza e TUTTO CAMBIA!**

Nel **tempo di Avvento** esprimiamo il nostro invito rivolto a tutti a lasciare che Dio entri nella vita di ciascuno, con tutto il suo carico di grazia e di amore, per questo diremo: **APRI LE PORTE A GESÙ, SPERANZA PER L’UMANITÀ!**

Ogni domenica, invitiamo le famiglie ad **aprire una porta speciale** per fare entrare il Signore Gesù nella propria vita e celebrare il dono della sua presenza nel mondo, per cui **TUTTO CAMBIA.**

Le porte dell’Avvento da aprire sono: la porta della speranza, la porta della fede, la porta della carità, la porta della santità, la porta della gioia, la porta del cuore.

Facciamo che anche le famiglie e in particolare i ragazzi e le ragazze, dopo aver compreso chi è Gesù, possano credere in Lui, sperare in Lui e annunciarlo come il Salvatore, dando di Lui testimonianza con azioni buone che imparano dal vangelo. Dovremo aiutarli innanzitutto a **frequentare Gesù nell’eucaristia, nella riconciliazione e nella**

preghiera. Li aiuteremo a **esercitarsi nella carità**, riconoscendo che è così che vivono i cristiani, coloro che *credono, sperano, amano* e che sono “pellegrini di speranza” nel mondo. **Chiediamo loro di sognare in una nuova umanità**, che loro stessi sono chiamati a costruire, come discepoli del Signore, **portando nel mondo la pace e la gioia.** Solo chi si mette in cammino verso la meta della santità può compiere “miracoli” nei gesti semplici e nella vita di tutti i giorni. Che ogni bambino o ragazzo a noi affidato in questo Avvento riceva il messaggio che **Gesù sta bussando alla porta del suo cuore per entrarvi e prendervi posto. Vale la pena aprirgli!**

Ogni domenica di Avvento inviteremo i ragazzi e ragazze con le loro famiglie ad **aprire e ad attraversare una porta speciale**, fino ad aprire **idealmente con Papa Francesco la “Porta Santa”**, nella notte di Natale 2024.

La **liturgia domenicale** del tempo di Avvento ambrosiano, con la festa dell’Immacolata, ci aiuterà ad **aprire** quelle **porte** che permettono al Signore Gesù di entrare ed essere presente nella vita dei ragazzi: la **speranza**, la **fede**, la **carità**, la **santità**, la **gioia** fino alla porta decisiva del proprio **cuore** affinché sia l’amore la “*chiave*” con la quale ciascun ragazzo risponde all’amore di Dio.

Progetto di Carità:

domenica 24 novembre: vendita riso (il ricavato andrà alle missioni e per sostenere il viaggio missionario di alcuni giovani)

domenica 1° dicembre a Daverio: progetto Gemma

domenica 15 dicembre: Sosteniamo la Caritas e la proposta “Tessere di amicizia”.

PROPOSTE PER GLI ADULTI:

1. **LA SANTA MESSA DELLA DOMENICA:** La liturgia della Parola domenicale ci guida ogni settimana. Il nostro impegno è “**ASCOLTARE**”

cosa Gesù ci indica per poi **"VIVERLO"** nella quotidianità. (celebrare nella vita ciò che celebriamo nella santa Messa)

2. **ESERCIZI AD AZZATE:** Tre sere di riflessione e di preghiera in preparazione al Giubileo **"SPES NON CONFUNDIT"**
 - Lunedì 18 novembre 2024 ore 21.00: relatore Don Luca Bressan: **"La speranza non delude"** (Rm. 5,5)
 - Martedì 19 novembre 2024 ore 21.00: relatore Don Alberto Cozzi: **"Lo Spirito grida in noi: "Abbà Padre"** (Gal. 4,6)
 - Mercoledì 20 novembre 24: Dalle ore 19.00 alle ore 22.30
Serata confessioni personali e adorazione
3. **RIFLESSIONE DI AVVENTO E DI NATALE:**
 - **Lunedì 2 dicembre 2024 ore 21.00 a Galliate:** una serata di riflessione di avvento (relatore Don Alberto Cozzi)
 - **Domenica 22 dicembre 2024 ore 17.00 a Daverio:** confessioni comunitarie precedute da un momento di riflessione in vista del Natale (Don Alberto Cozzi)

GIUBILEO 2025

Che cos'è il Giubileo

"Giubileo" è il nome di un anno particolare: sembra derivare dallo strumento utilizzato per indicarne l'inizio; si tratta dello *yobel*, il corno di montone, il cui suono annuncia il Giorno dell'Espiazione (*Yom Kippur*). Questa festa ricorre ogni anno, ma assume un significato particolare quando coincide con l'inizio dell'anno giubilare. Ne ritroviamo una prima idea nella Bibbia: doveva essere convocato ogni 50 anni, poiché era l'anno 'in più', da vivere ogni sette settimane di anni (cfr. Lev 25,8-13). Anche se difficile da realizzare, era proposto come l'occasione nella quale ristabilire il corretto rapporto nei confronti di Dio, tra le persone e con la creazione, e comportava la remissione dei debiti, la restituzione dei terreni alienati e il riposo della terra.

Citando il profeta Isaia, il vangelo secondo Luca descrive in questo modo anche la missione di Gesù: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore» (Lc 4,18-19; cfr. Is 61,1-2). Queste parole di Gesù sono diventate anche azioni di liberazione e di conversione nella quotidianità dei suoi incontri e delle sue relazioni.

Bonifacio VIII nel 1300 ha indetto il primo Giubileo, chiamato anche "Anno Santo", perché è un tempo nel quale si sperimenta che la santità di Dio ci trasforma. La cadenza è cambiata nel tempo: all'inizio era ogni 100 anni; viene ridotta a 50 anni nel 1343 da Clemente VI e a 25 nel 1470 da Paolo II. Vi sono anche momenti 'straordinari': per esempio, nel 1933 Pio XI ha voluto ricordare l'anniversario della Redenzione e nel 2015 papa Francesco ha indetto l'Anno della Misericordia. Diverso è stato anche il modo di celebrare tale anno: all'origine coincideva con la visita alle Basiliche romane di S. Pietro e di S. Paolo, quindi con il pellegrinaggio, successivamente si sono aggiunti altri segni, come quello della Porta Santa. Partecipando all'Anno Santo si vive l'indulgenza plenaria.

La Bolla Papale

La tradizione vuole che ogni Giubileo venga proclamato tramite la pubblicazione di una Bolla Papale (o Bolla Pontificia) d'Indizione. Per "Bolla" si intende un documento ufficiale, generalmente scritto in latino, con il sigillo del

Papa, la forma del quale dà nome al documento stesso. All'inizio il sigillo era solitamente di piombo e recava sul fronte l'immagine dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, Fondatori della Chiesa di Roma, e sul retro il nome del Pontefice. Più tardi un timbro d'inchiostro sostituirà il sigillo metallico, ma questo continuerà ad essere utilizzato per i documenti di maggiore rilievo. Ogni Bolla è identificata dalle sue parole iniziali. Per esempio, San Giovanni Paolo II ha indetto il Grande Giubileo dell'Anno 2000 con la Bolla *Incarnationis mysterium* ("Il Mistero dell'Incarnazione"), mentre Papa Francesco ha indetto il Giubileo Straordinario della Misericordia (2015-2016) con la Bolla *Misericordiae vultus* ("Il volto della misericordia"). La Bolla di indizione del Giubileo, in cui si indicano le date dell'inizio e del termine dell'Anno Santo, viene emanata di solito l'anno precedente, in coincidenza con la Solennità dell'Ascensione. Per il Giubileo del 2025, il Santo Padre, Papa Francesco, ha letto la bolla *Spes non confundit*, durante la cerimonia di consegna nell'atrio della Basilica di San Pietro in Vaticano, il 9 maggio 2024.

L'indulgenza, dono senza prezzo della misericordia divina, è uno dei "segni" peculiari degli Anni giubilari. Lunedì 13 maggio la Penitenzieria Apostolica ha reso note le Norme sulla concessione dell'Indulgenza durante il Giubileo 2025. Questa, scrivono citando quanto affermato da Papa Francesco nella Bolla d'Indizione del Giubileo, *Spes non confundit*, è «una grazia giubilare» che «permette di scoprire quanto sia illimitata la misericordia di Dio». Anche in occasione del prossimo Giubileo, per volontà del Santo Padre, la Penitenzieria «intende spronare gli animi dei fedeli a desiderare e alimentare il pio desiderio di ottenere l'indulgenza» e per questo ha stabilito alcune prescrizioni e linee guida per i pellegrini.

NORME SULLA CONCESSIONE DELL'INDULGENZA DURANTE IL GIUBILEO ORDINARIO DELL'ANNO 2025 INDETTO DA SUA SANTITÀ PAPA FRANCESCO

"Ora è giunto il tempo di un nuovo Giubileo, nel quale spalancare ancora la Porta Santa per offrire l'esperienza viva dell'amore di Dio" (*Spes non confundit*, 6). Nella bolla di indizione del Giubileo Ordinario del 2025, il Santo Padre, nel momento storico attuale in cui "immemore dei drammi del passato, l'umanità è sottoposta a una nuova e difficile prova che vede tante popolazioni oppresse dalla brutalità della violenza" (*Spes non confundit*, 8), chiama tutti i cristiani a farsi *pellegrini di speranza*. Questa è una virtù da riscoprire nei segni dei tempi, i quali, racchiudendo "l'anelito del cuore umano, bisognoso della presenza salvifica di Dio, chiedono di essere trasformati in segni di speranza" (*Spes non*

confundit, 7), che dovrà essere attinta soprattutto nella grazia di Dio e nella pienezza della Sua misericordia.

Già nella bolla di indizione del Giubileo Straordinario della Misericordia del 2015, Papa Francesco sottolineava quanto l'Indulgenza acquistasse in quel contesto "un rilievo particolare" (*Misericordiae vultus*, 22), poiché la misericordia di Dio "diventa *indulgenza* del Padre che, attraverso la Sposa di Cristo, raggiunge il peccatore perdonato e lo libera da ogni residuo della conseguenza del peccato" (ibid.). Analogamente oggi il Santo Padre dichiara che il dono dell'Indulgenza "permette di scoprire quanto sia illimitata la misericordia di Dio. Non è un caso che nell'antichità il termine «misericordia» fosse interscambiabile con quello di «indulgenza», proprio perché esso intende esprimere la pienezza del perdono di Dio che non conosce confini" (*Spes non confundit*, 23). L'Indulgenza, dunque, è una grazia giubilare.

Anche in occasione del Giubileo Ordinario del 2025, pertanto, per volontà del Sommo Pontefice, questo "Tribunale di Misericordia", cui spetta disporre tutto ciò che concerne la concessione e l'uso dell'Indulgenza, intende spronare gli animi dei fedeli a desiderare ed alimentare il pio desiderio di ottenere l'Indulgenza come dono di grazia, proprio e peculiare di ogni Anno Santo e stabilisce le seguenti prescrizioni, affinché i fedeli possano usufruire delle "disposizioni per poter ottenere e rendere effettiva la pratica dell'Indulgenza Giubilare" (*Spes non confundit*, 23).

Durante il Giubileo Ordinario del 2025 resta in vigore ogni altra concessione di Indulgenza. Tutti i fedeli veramente pentiti, escludendo qualsiasi affetto al peccato (cfr. *Enchiridion Indulgentiarum*, IV ed., norm. 20, § 1) e mossi da spirito di carità e che, nel corso dell'Anno Santo, purificati attraverso il sacramento della penitenza e ristorati dalla Santa Comunione, pregheranno secondo le intenzioni del Sommo Pontefice, dal tesoro della Chiesa potranno conseguire pienissima Indulgenza, remissione e perdono dei loro peccati, da potersi applicare alle anime del Purgatorio in forma di suffragio:

I.- Nei sacri pellegrinaggi

I fedeli, *pellegrini di speranza*, potranno conseguire l'Indulgenza Giubilare concessa dal Santo Padre se intraprenderanno un pio pellegrinaggio:

verso qualsiasi luogo sacro giubilare: ivi partecipando devotamente alla Santa Messa (ogniquale volta lo permettano le norme liturgiche si potrà ricorrere

anzitutto alla Messa propria per il Giubileo oppure alla Messa votiva: per la riconciliazione, per la remissione dei peccati, per chiedere la virtù della carità e per la concordia dei popoli); ad una Messa rituale per il conferimento dei sacramenti di iniziazione cristiana o l'Unzione degli infermi; alla celebrazione della Parola di Dio; alla Liturgia delle ore (ufficio delle letture, lodi, vesperi); alla *Via Crucis*; al Rosario mariano; all'inno *Akathistos*; ad una celebrazione penitenziale, che termini con le confessioni individuali dei penitenti, come è stabilito nel rito della Penitenza (forma II);

in Roma: ad almeno una delle quattro Basiliche Papali Maggiori di San Pietro in Vaticano, del Santissimo Salvatore in Laterano, di Santa Maria Maggiore, di San Paolo fuori le Mura;

in altre circoscrizioni ecclesiastiche: alla chiesa cattedrale o altre chiese e luoghi sacri designati dall'Ordinario del luogo. I Vescovi terranno conto delle necessità dei fedeli nonché della stessa opportunità di mantenere intatto il significato del pellegrinaggio con tutta la sua forza simbolica, capace di manifestare il bisogno ardente di conversione e di riconciliazione;

II.- *Nelle pie visite ai luoghi sacri*

Altresì, i fedeli potranno conseguire l'Indulgenza giubilare se, individualmente, o in gruppo, visiteranno devotamente qualsiasi luogo giubilare e lì, per un congruo periodo di tempo, si intratterranno nell'adorazione eucaristica e nella meditazione, concludendo con il Padre Nostro, la Professione di Fede in qualsiasi forma legittima e invocazioni a Maria, Madre di Dio, affinché in questo Anno Santo tutti "potranno sperimentare la vicinanza della più affettuosa delle mamme, che mai abbandona i suoi figli" (*Spes non confundit*, 24).

III.- *Nelle opere di misericordia e di penitenza*

.... Ma, in modo più peculiare, proprio "nell'Anno Giubilare saremo chiamati ad essere segni tangibili di speranza per tanti fratelli e sorelle che vivono in condizioni di disagio" (*Spes non confundit*, 10): l'Indulgenza viene pertanto annessa anche alle opere di misericordia e di penitenza, con le quali si testimonia la conversione intrapresa. I fedeli, seguendo l'esempio e il mandato di Cristo, siano stimolati a compiere più frequentemente opere di carità o misericordia, principalmente al servizio di quei fratelli che sono gravati da diverse necessità. Più precisamente riscoprono "le opere di *misericordia corporale*: dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli

ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti” (*Misericordiae vultus*, 15) e riscoprono altresì “le opere di *misericordia spirituale*: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti” (*ibid.*).

Allo stesso modo i fedeli potranno conseguire l’Indulgenza giubilare se si recheranno a rendere visita per un congruo tempo ai fratelli che si trovino in necessità o difficoltà (infermi, carcerati, anziani in solitudine, diversamente abili...), quasi compiendo un pellegrinaggio verso Cristo presente in loro (cfr. *Mt 25*, 34-36) e ottemperando alle consuete condizioni spirituali, sacramentali e di preghiera. I fedeli, senza dubbio, potranno ripetere tali visite nel corso dell’Anno Santo, acquisendo in ciascuna di esse l’Indulgenza plenaria, anche quotidianamente.

L’Indulgenza plenaria giubilare potrà essere conseguita anche mediante iniziative che attuino in modo concreto e generoso lo spirito penitenziale che è come l’anima del Giubileo, riscoprendo in particolare il valore penitenziale del venerdì: astenendosi, in spirito di penitenza, almeno durante un giorno da futili distrazioni (reali ma anche virtuali, indotte ad esempio dai media e dai *social network*) e da consumi superflui (per esempio digiunando o praticando l’astinenza secondo le norme generali della Chiesa e le specificazioni dei Vescovi), nonché devolvendo una proporzionata somma in denaro ai poveri; sostenendo opere di carattere religioso o sociale, in specie a favore della difesa e protezione della vita in ogni sua fase e della qualità stessa della vita, dell’infanzia abbandonata, della gioventù in difficoltà, degli anziani bisognosi o soli, dei migranti dai vari Paesi “che abbandonano la loro terra alla ricerca di una vita migliore per se stessi e per le loro famiglie” (*Spes non confundit*, 13); dedicando una congrua parte del proprio tempo libero ad attività di volontariato, che rivestano interesse per la comunità o ad altre simili forme di personale impegno.



La nostra Caritas informa:

La solidarietà rimane una delle forze più potenti per unire le persone e creare una comunità più giusta e accogliente.

La Caritas della nostra Comunità Pastorale Maria madre della Chiesa, fedele alla sua missione di vicinanza e supporto alle persone e alle famiglie bisognose del territorio ha aderito all' iniziativa "30 giorni, per donare " promossa dalla fondazione Cariplo del Varesotto. La raccolta fondi incentivata attraverso la proposta di offerte libere per i ciclamini durante le messe del 12 e 13 ottobre a Crosio della Valle e Daverio è stata molto apprezzata: i fiori disponibili si sono esauriti in fretta e l'iniziativa ha fruttato € 2.505. A cui vanno aggiunte le raccolte di Galliate Lombardo, Bodio, Inarzo e Cazzago. Sono poi pervenute direttamente da offerte di privati € 1500 attraverso bonifici; a fronte di queste donazioni la Fondazione del Varesotto metterà a disposizione altri € 2.500 a sostegno della nostra Caritas.

La raccolta fondi organizzata dalla Caritas è destinata alle famiglie del territorio che si trovano in difficoltà economiche: l'intero importo sarà utilizzato per fornire supporto alimentare, aiuti per il pagamento delle utenze e altri beni di prima necessità. La raccolta fondi non si limita però solo agli aspetti materiali; si propone anche di favorire la speranza e la dignità di chi riceve l'aiuto: un segno che, insieme, possiamo far fronte a situazioni di difficoltà, dando un messaggio di fiducia. La solidarietà non è solo un atto di carità, ma un segno di riconoscimento dell'umanità che ci unisce. Quando tendiamo una mano a chi è in difficoltà, non stiamo solo dando qualcosa, ma stiamo creando un legame.

Grazie a chi ha partecipato a questa iniziativa - è stato un piccolo gesto che, moltiplicato dalla generosità di molti, può trasformarsi in una grande azione di cambiamento: dietro ogni cifra raccolta, ogni pacco alimentare distribuito o ogni piccolo aiuto dato, c'è una storia, un volto, una persona che ha bisogno di un sostegno concreto. L'atto di solidarietà si traduce in una rete di supporto che va a rafforzare il tessuto sociale, rendendo la nostra comunità più forte e coesa.

Tutti coloro che desiderano ulteriormente aiutare e sostenere la Caritas di Crosio, Daverio e Galliate Lombardo, possono farlo quotidianamente e concretamente anche attraverso il **carrello sospeso** presso il supermercato Il Gigante o durante i momenti di raccolta appositamente dedicati portando in Chiesa della nostra Comunità Pastorale, alle messe festive, nei giorni che vi verranno segnati, generi alimentari a lunga conservazione, detersivi o prodotti per igiene personale: quanto pervenuto sarà poi ridistribuito alle persone bisognose attraverso la consegna quindicinale di pacchi solidali presso la sede Caritas a Crosio della Valle il martedì pomeriggio.

L'invito è comunque quello di non fermarsi al gesto di donare, ma a **riflettere sul valore profondo della solidarietà**: essere solidali non è solo un atto straordinario in momenti di emergenza, ma una scelta quotidiana che deve permeare le nostre azioni e il nostro modo di essere comunità.



- INIZIATIVA DI AVVENTO 2024 -

Vogliamo sponsorizzare il nostro laboratorio Decanale di cucito e maglieria sito nell'Oratorio di Buguggiate → "TESSERE AMICIZIE" e lo facciamo intervistando una delle persone che lo frequentano.

I.: *"Cos'è il laboratorio Tessere Amicizie?"*

R.: *"È sostanzialmente un punto di incontro, di socializzazione, dove - chi lo desidera - può imparare a cucire a mano, a macchina, imparare le tecniche di maglieria con macchine o con ferri, imparare tecniche di ricamo a macchina o a mano e tecniche con all'uncinetto, così possiamo fare un orlo ai pantaloni, fare un maglione o un ricamo o un rammendo a ciò che si è consumato. In realtà ci si scambiano dubbi, chiacchiere, a volte confidenze e ci si prende un caffè. Una delle cose più belle è che si incontrano - soprattutto donne - che hanno qualche fragilità, che non uscirebbero di casa se non ci fosse questo momento. Si trovano anche donne straniere che così rinforzano l'uso della lingua italiana"*

I.: *"Quante volte ci si trova? E quanto durano gli incontri?"*

R.: *"Solitamente ci si trova il martedì mattina, dalle ore 9.30 fino a mezzogiorno, mentre i bambini/ ragazzi sono a scuola. Così facciamo con calma i nostri lavoretti e ci confrontiamo sui risultati. Qualche volontaria ci dà qualche insegnamento e noi sperimentiamo."*

I.: *"Chi lo ha organizzato? Di quali finanziamenti disponete?"*

R.: *“Il laboratorio è nato da una proposta di tutte le Caritas del decanato, ed è guidato da volontari Caritas appartenenti a più parrocchie, è stato predisposto all’interno dell’Oratorio di Buguggiate, nel locale predisposto con il contributo del parroco don Cesare che è anche il nostro decano; Le ACLI di Varese hanno contribuito al progetto tramite un finanziamento della Fondazione – La Sorgente-. Questo contributo ha permesso di predisporre il locale all’utilizzo da parte delle persone, in piena sicurezza, ma non solo. Ci hanno aiutato anche con l’acquisto di sei macchine da cucire nuovissime ed una tagliacuce, con la sistemazione delle macchine da maglieria ed i relativi accessori, con materiale di consumo, che, come potete immaginare, serve sempre, tipo fili per cucire, aghi, forbici, righe e tutto ciò che può essere utile per poter lavorare insieme. Non possiamo dimenticare le nostre – maestre/ volontarie – che nel limite delle loro capacità, ci insegnano a lavorare.”*

I.: *“Cosa c’è all’interno del laboratorio? Di quale materiale disponete?”*

R.: *“In laboratorio troviamo anche un bel tavolone di legno, scaffalature, ripiani – che i volontari della zona, hanno nel tempo predisposto per rendere l’ambiente comodo e confortevole - oltre a lane, tessuti che tante persone o aziende dismesse, ci hanno regalato.”*

I.: *“Ma perché adesso ci chiedete una mano? Di cosa avete ancora bisogno?”*

R.: *“Abbiamo sempre bisogno di materiale di consumo, di cerniere, di fili dei colori più utilizzati. Ma non solo, d’inverno utilizziamo una bella stufa a pellet che però va alimentata ed anche questo richiede una ulteriore spesa. E non ci dimentichiamo che per crescere è necessario imparare a sognare per raggiungere obiettivi più alti, magari trovare il modo di farci crescere professionalmente ed aiutarci a trovare lavoro nel settore specifico, lavoro che oggi non siamo ancora in grado di svolgere, ma che tra l’altro il mercato del tessile e della maglieria – qui sul territorio - richiederebbe.”*

**VI RINGRAZIAMO DELL’AIUTO CHE VORRETE DARCI
DURANTE LE SS. MESSE DEL 14 e 15 DICEMBRE p.v. E SE
VOLETE VENIRE A VEDERE IL LABORATORIO E COSA
FACCIAMO, FATELO SAPERE A DON VALTER, CHE VI DARA’
IL CONTATTO.**

Ma avete notato il nome? TESSERE AMICIZIE!! Mica poco!

Educatori Ragazzi

Hola gente di Daverio,

Anche quest'anno abbiamo ripreso il percorso 18/19enni ma in maniera nuova. Con il tentativo di creare un gruppo solido e numeroso, che possa preservarsi anche gli anni Venturi, ora il gruppo 18/19 si è allargato e include i giovani o meglio giovanissimi dalla quarta superiore fino ai primi anni di università.

È nato così il gruppo giovanissimi che ha come ambizione quella di coinvolgere i ragazzi in esperienze che possano segnarli, formarli e soprattutto farli crescere. L'obiettivo tanto difficile è far riflettere i ragazzi su quello che sono e che voglio diventare, quale sia il proprio stile per permettere ad ognuno di esaltarsi.

Le esperienze che non sono per forza grandi opere di carità, ma sono anche semplicemente momenti di aggregazione, sono intervallate da incontri tradizionali dove è possibile fermarsi e confrontarsi sul proprio vissuto e su tematiche che cercano di essere il più vicine a loro. I cosiddetti incontri sono in genere a cadenza bisettimanale e il prossimo sarà il 17/11.

Per quanto riguarda il cammino di fede, ognuno di loro lo vive in modo personale. Nessuno si può dire arrivato, e i dubbi e le perplessità sono all'ordine del giorno.

Ma ci piace ed è giusto che sia così, ognuno deve vivere la propria fede secondo i propri tempi e i propri spazi.

Noi cerchiamo solo di stimolarli e di dare la possibilità ad ognuno di condividere, sviluppare e soprattutto tentare di tradurre la propria fede, a volere anche in maniera inconsapevole.

Come sempre non è facile proporre un cammino che possa essere attraente, incentivante e significativo.

Ma stiamo facendo il possibile e speriamo che possa essere utile per i ragazzi,

Buon percorso a tutti
Dagli educatori giovanissimi,
Davide, Luca e Mary

Adolescenti

Anche quest'anno abbiamo ripreso il percorso di incontri con gli adolescenti, che sarebbero i ragazzi dalla prima alla terza superiore; un'età che i più grandi, guardano con malinconia, e spesso dicendo "che bel periodo", ma che, come è noto, è anche ricca di difficoltà. I ragazzi sono spesso presi da molti stimoli, la scuola, lo sport, gli amici, la famiglia e faticano a ritagliare tempo per pensare e riflettere, e perché no, anche coltivare la fede. Gli incontri che proponiamo vogliono proprio essere un momento nella settimana, per trovarsi con gli amici, quelli dell'oratorio, quelli con cui trascorrono l'estate, e magari anche riflettere con loro, cercando di costruire man mano una strada che porti alla formazione di sé. L'obiettivo è ambizioso, ma tentar non nuoce, e quindi noi edu (educatori) ci siamo e cerchiamo di accogliere i ragazzi con un sorriso, tutte le domeniche alle 18.00, sperando di lasciare qualche spunto di riflessione per la settimana successiva. Ma il percorso comprende anche altro, e quindi tra incontri e qualche momento di meritato svago in compagnia, abbiamo proposto loro, anche un'esperienza diversa dal solito, ma che potrebbe essere ricca di significato. Come sappiamo nel 2025, che oramai è alle porte, ci sarà il Giubileo, e nei giorni che seguono la Pasqua ci sarà un Giubileo dedicato proprio agli Adolescenti, e quindi il Decanato si sta organizzando per portare a Roma tutti i ragazzi che lo desiderano, per vivere insieme questa esperienza che promette di essere veramente unica (d'altronde il Giubileo, mica c'è tutti gli anni). Speriamo quindi che l'iniziativa sia accolta calorosamente dai ragazzi e che ne possano portare a casa qualcosa.

Intanto il percorso continua, e speriamo che sempre di più decidano di farne parte!

Chiara, Elisabetta e Federico

PREADO

È venerdì sera.

Sei lì seduto al tavolo della cucina che stai cenando mentre ripensi ad un'altra "terribile" settimana che sta terminando.

Scuole Medie! Le più difficili!!!

Chi non ci è passato non può capire!!!

Mamma e papà, ti dicono che esageri... ("quando le hanno fatte loro, invece, quelle SI che erano veramente toste!") che dovresti stare un po' più di tempo sui libri e un po' meno sul cellulare e alla Play... (Si dimenticano che sono stati proprio loro a regalarteli!!!!... Sì, Ok... è vero che li hai chiesti con una "certa insistenza" ... ma che vuol dire? Quello è un altro discorso!)

Ma che ne sanno loro!!

Mica sono in classe con te tutti i giorni!!!

Chissà come è andata la verifica di Matematica...

Forse in un paio di esercizi è scappato l'errore, ma non hai avuto il coraggio di confrontarti con i tuoi compagni per non rischiare di fare la figura di quello che ha sbagliato!!

Però ...Dai!!

La prof fa la dura ma poi, in fondo in fondo, non è troppo severa.... Quando può ti aiuta!

Magari stavolta porti a casa anche un bel voto!!

Rivivi le giornate trascorse in classe con i tuoi compagni.... Certo, non tutti ti stanno simpatici... anzi, alcuni proprio non li puoi sopportare e non ci vuoi avere niente a che fare!!

Mentre invece con gli altri...Quante risate! Quante chiacchiere... non smettereste mai di parlare del vostro videogame preferito o della serie che state guardando su Netflix.

E che paura, quando state tutti con lo sguardo basso e fate gli indifferenti mentre il Prof di Inglese dice "Oggi interroghiamo...".

Per fortuna (a parte Matematica) questa settimana l'hai scampata... ma la prossima ti tocca!! Te lo senti!!

A un certo punto la mamma guarda l'orologio... le 20:40!!!

"È tardi !!!" (ti dice).

Cavolo è vero! Ti aspettano all'Oratorio di Galliate ai PREADO!!

Finisci in fretta l'ultimo boccone e corri a prepararti!!!

Mentre sei lì che indossi la tua maglietta preferita e quelle scarpe che gli amici ti invidiano pensi... Che strana roba questi PREADO...

Non ricordi neanche come ci sei finito!! Ah già!!

Ne aveva parlato il Don alla vacanza in montagna dopo l'oratorio estivo e aveva

spiegato che dopo la Comunione e la Cresima, mica finisce tutto lì!!

Terminato il Catechismo, c'è il percorso PREADO, cioè un cammino fatto apposta per i più "grandi" che, se tutto va bene, porterà alla "Professione di Fede" ...

Anche se quest'ultima cosa effettivamente non l'hai proprio capita... di una cosa sei sicuro...

Sei, sicuramente, più grande!!

Non sei più un bamboccio di scuola elementare! ...Sei più alto! Più forte! La tua voce sta cambiando e, qualche volta, senti delle sensazioni nuove... diverse... che non sai spiegare bene ma che (e anche di questo sei sicuro) fino a poco tempo fa neanche sapevi che esistessero.

E poi ci sono i tuoi compagni preferiti di scuola e di calcio... e anche se vi vedete praticamente tutti i giorni, non vedi l'ora di stare ancora con loro!! Roba strana questi PREADO...

Ti fanno pregare!! Anche se non solo le solite preghiere che ti hanno insegnato a Catechismo, non è che ti attiri tanto questa cosa...

Eppure... qualche volta... succede qualcosa di strano... senti (o leggi) delle parole che sembra che siano state scritte proprio per te!!!

C'è qualcuno che ti conosce come nessun altro (forse più di mamma e papà) e che ti vuole tanto bene, che ti stia parlando in maniera speciale.

Le parole le senti dentro, non fuori di te e ti rendi conto che non entrano dalle orecchie ma passano prima dal cuore. Come si fa a spiegare una cosa così! Roba strana... appunto!!!

Un'altra cosa assurda sono gli educatori!!

Alcuni li conosci già dall'oratorio estivo e sono veramente forti!!

Sono ragazzi e ragazze bellissimi, un po' più grandi di te (qualcuno va all'Università!) che riescono a trovare il tempo per stare con te e con i tuoi amici praticamente tutti i venerdì sera e sembra che si divertano un mondo (anche se qualche volta li fate impazzire!!!).

Pensano a tanti modi originali per farvi stare insieme e riescono con i loro trucchi (forse sono un po' maghi !!) a farti fare dei ragionamenti e delle riflessioni che a scuola, a casa, in palestra non ti verrebbe mai in mente di fare. Chissà come fanno.

Ci sono poi degli adulti della stessa età della tua mamma e del tuo papà che a turno partecipano anche loro e danno del "tu" al Don.

Sono sorridenti e (ti sembra) che abbiano voglia di scherzare più di Voi ragazzi e ragazze.

Vi hanno raccontato che "danno una mano" ... e si vede che anche a loro piace trascorrere del tempo con Voi.

E poi c'è anche il Don. Anche se è molto impegnato, cerca di esserci più spesso

possibile... e beh... lui “fa il Don” e (anche se qualche volta richiama la tua attenzione perché ti distrai facilmente) lo vedi dai suoi occhi che ci tiene a te che e ti vuole tanto bene.

.....

“20:45!!! Dai che fai veramente tardi !!” (grida la mamma)

Un’ultima occhiata allo specchio... ti aggiusti i capelli (chissà se stasera ci sarà anche quella ragazzina dell’altra classe che ride sempre alle tue battute ?!?!) e salti su in macchina.

Aspettatemi, arrivo anch’io!!

ORATORIO ESTIVO

E FESTA DELL’ORATORIO DEL 22 SETTEMBRE

Anche quest'anno l'oratorio estivo, “Via vai”, è iniziato il 10 giugno ed è terminato la prima settimana di settembre con una pausa nel mese di agosto. Durante questo cammino ci ha accompagnato prima la figura del “pellegrino” e successivamente quella di San Filippo Neri. Queste due figure hanno aiutato noi animatori, i bambini e i ragazzi a fare un percorso di riflessione sull'essere cristiani e per essere i migliori amici di Gesù. Come ogni anno, per la ben riuscita dell'oratorio, abbiamo avuto l'aiuto di molte persone che hanno speso il loro tempo per il bene di tutti. Per questo vorremmo ringraziare tutti gli animatori, tutte le mamme, le nonne e i nonni che si sono messe a disposizione per aiutare nell'organizzazione. Ma anche “La Fondazione del Varesotto” e il Comune di Daverio che in vari modi ci hanno sostenuto. La festa del 22 settembre ha chiuso il periodo dell'oratorio estivo e ha aperto quello dell'oratorio invernale, “Tutto cambia”, dove il tema principale è proprio il giubileo che si terrà nel 2025.

Anche se non sarà concentrato in cinque settimane, come quello estivo, ci saranno molte giornate dedicate ai bambini e ai ragazzi con attività e giochi.

Capone Elisabetta

UN'OCCASIONE UNICA

Dopo la festa della Madonna del Rosario è ricominciato per i bambini delle terze, quarte e quinte il catechismo e ormai anche i bambini delle seconde hanno iniziato i loro incontri settimanali. Questi momenti sono un'occasione unica per parlare con i bambini di Gesù, per spiegare loro che Dio li ama, li ha voluti e desidera che loro diventino suoi amici per essere davvero *felici*. Il catechismo infatti non è una lezione come quelle di scuola ma è la possibilità di incontrare il Signore Gesù in modo personale. Questo avviene in tanti modi: pregando, leggendo la Bibbia, frequentando la comunità e ricevendo il suo Corpo Santo durante la messa. Alcuni bambini conoscono già Gesù perché ne hanno sentito parlare in famiglia, dai genitori o dai nonni. Altri sono praticamente “digiuni” e non hanno mai frequentato né sentito parlare di Lui. Ma a tutti è offerta l'opportunità unica di conoscere, almeno nelle linee generali, ciò che riguarda la nostra *fede* e che dà motivazioni e *speranza* per il futuro. Il Signore *Gesù è vita* e incontrarlo è una *gioia*! Per noi catechiste è molto sfidante rispondere alle domande, alle volte davvero profonde, dei bambini. Chiediamo a tutta la comunità di pregare per i bimbi e per le loro famiglie, che li accompagnino con serietà in questo cammino meraviglioso incontro all'*amore*.

RESOCONTO FESTA B.V. MARIA DEL ROSARIO

ENTRATE: **15.000**

USCITE: **8.600**

AVANZO: **6.400**

GRUPPO MISSIONARIO

di Padre Enzo Balasso - missionario comboniano

La missione non è una attività della Chiesa, ma è LA ATTIVITÀ della Chiesa. Infatti non esisterebbe una comunità cristiana senza esserci stato qualcuno che l'abbia evangelizzata. Per tanto non è una delle attività della Chiesa bensì LA ATTIVITÀ di una comunità cristiana. Vedete ci sono 3 attività nell'ambito ecclesiale: 1. l'annuncio a chi è già cristiano 2. L'annuncio a chi ha perso la fede 3. L'annuncio ai lontani, a chi non sa niente di Gesù, a chi non ha mai creduto.

Il 2 e il 3 corrisponde ai missionari e quindi a un gruppo che si interessi della missione...questo è il gruppo missionario. Sono persone che prendono sul serio quello che Gesù ha fatto: dire a tutti che Dio è buono, che si interessa di noi, che ci accompagna, che è Padre di tutti i popoli e tutte le genti. Se in una parrocchia (che è il numero 1) manca questo... siamo perduti. L'attività pastorale è accompagnare chi già ha ricevuto il messaggio. Ma la missione va oltre e tocca chi non conosce, non gli interessa, è lontana. Questa è l'attività di qualcuno che ha a cuore la felicità altrui. Animo dobbiamo essere missionari anche nel nostro ambiente, altrimenti siamo destinati a "sederci" e vivere sugli allori di un tempo. Il gruppo missionario decanale si incontra una volta al mese nelle diverse realtà del Decanato: Daverio, vi aspettiamo.

Anniversari

I nati nel 1944 hanno festeggiato le loro 80 primavere domenica 3 novembre.

La santa messa delle 11 e un piacevole pranzo, sono stati i due momenti della giornata che ci hanno permesso di stare insieme.

È stato bello ritrovarci.

Eravamo in tanti, ventidue, quasi tutti daveriesi autoctoni, ma insieme a noi c'erano con piacere anche amici venuti da fuori e integrati nel nostro paese.

Durante il pranzo è stato bello ricordare con un pizzico di nostalgia il nostro passato: l'asilo, le elementari, l'oratorio e i tanti giochi insieme, nelle piazze, nei campi, nei prati e per le vie del nostro paese...quanti ricordi!

Poi per tanti di noi è iniziata la vita a due, ci siamo fidanzati, sposati, siamo diventati genitori, e col tempo anche felicemente nonni e ora siamo qui a festeggiare tutto ciò che la vita ci ha regalato.

A questa piacevole chiacchierata si sono aggiunti i ricordi dei nostri lavori, delle vacanze, dei viaggi, delle cose belle e purtroppo anche dei momenti tristi che inevitabilmente ognuno di noi ha vissuto, ma lo sappiamo, la vita è così, per tutti è fatta di momenti alti e bassi.

Insomma, tra un piatto e l'altro, tanti ricordi sono venuti a galla.

La Santa messa è stata, invece, l'occasione per ricordare con una preghiera gli amici che purtroppo non sono più con noi e per ringraziare il Signore per la salute a noi concessa.

A giornata finita ci siamo riproposti di ritrovarci più spesso perché questi momenti fanno bene al cuore.

RENDICONTO PARROCCHIALE ANNO 2023

ENTRATE	
Offerte S. Messe	26.816
Offerte Sacramenti e Funzioni	8.666
Offerte Natale+Pasqua	14.284
Offerte Candele	4.715
Offerte caritative ed emergenze	2.743
Entrate straordinarie	12.000
Contributo 8% L.R.12/05	2.139
Contributi Enti Pubblici	3.095
Contributi da Enti privati	8.908
Attività oratoriane	120.308
Feste e Pellegrinaggi	20.290
Altre entrate	21.900
TOTALE	245.864

Attività oratoriane: compreso oratorio estivo e vacanze in montagna

Feste e Pellegrinaggi: compreso festa Ss Patroni, Madonna del Rosario, Dobbiate

Altre entrate: rimborso spese utilizzo sale, catechismo, bar oratorio

USCITE	
Retribuzioni e prestazioni	3.000
Spese candele	1.943
Contributi diocesani	1.945
Spese ordinarie di culto	1.960
Spese Elettr., Acqua, Metano	17.846
Bollettini e riviste	1.730
Assicurazioni	2.318
Spese gestione oratorio	77.408
Spese ufficio e postali	2.030
Attrezzature	3.776
Manutenzione	29.422
Spese generali	557
Imposte e tasse	1.037
Erogazioni caritative	8.335
Spese per specifiche attività parr.	6.028
Spese sagre e feste	4.889
TOTALE	164.224

Tema: la mia maestra

Cercherò di non essere retorica in questo ricordo della maestra ora in pensione Marica Chiaravalli, che a Daverio in tanti conoscono. Appartengo a una di quelle fortunate classi di ex bambini Daveriesi (il 66) che la maestra Chiaravalli riceveva dall'asilo e accompagnava alle medie per 5 anni di scuola praticamente senza assenze. La sua dedizione alla professione, la sua autorevolezza, la capacità nella disciplina, la bravura nell'insegnamento erano note a tutti, anche ai docenti delle medie, che sapevano come i suoi ex alunni si presentassero preparati.

Ma solo molti anni dopo ho capito quanto avanzata e sofisticata e originale fosse la sua didattica, che probabilmente acquisiva da libri di aggiornamento, che per iniziativa propria seguiva.

In tempi semplici, in cui non si era ancora scoperto il "politically correct", la lezione iniziava in piedi con un Padre nostro: serviva a far silenzio e poi tutti seduti.

Allora gli alunni affrontavano la prima classe compilando paginate di A o di U, noi non abbiamo neanche mai conosciuto l'alfabeto. Siamo partiti dalla frase compiuta: un disegno e un pensiero. Lo dicevamo alla maestra, che lo scriveva su un biglietto; poi tornavamo al posto a ricopiarlo. Scrivevamo su grandi strisce di carta, che poi tagliavamo in corrispondenza delle sillabe. Tenevamo una cartelletta piena di strisce di sillabe, che componevamo per scrivere altre parole. Molto tempo dopo ho compreso che la scrittura è stata prima di tutto ideogramma (ogni pensiero un simbolo: disegno), poi sillabica e solo in epoca relativamente recente alfabetica. Che errore didattico insegnarla ai bambini piccoli a partire dalla sua forma intellettualmente più complessa!

Tabelline? No grazie! Solo prodotti cartesiani, espressione complicata dal nome del filosofo francese René Descartes, che per noi era pane quotidiano: in pratica una tabella con disegni, che consentiva di calcolare le moltiplicazioni, comprendendo il senso dell'operazione da un punto di vista intuitivo.

Per noi non è mai stato un mistero, che il sistema di conto decimale è puramente convenzionale: avevamo del materiale didattico simile al lego (in dotazione alla scuola, che praticamente solo noi utilizzavamo), che faceva capire come si potrebbe contare su base 6 o 12 o 60 o 4 o quello che si vuole.

Quando fu la volta della geometria i quaderni erano un collage di carta millimetrata: il calcolo delle aree veniva prima simulato in pratica, in modo da poter arrivare a scoprire la formula con la nostra testa, non viceversa dalla formula alla sua spiegazione logica. E poi grafici, grafici, fin dal primo anno. Ogni giorno a turni ciascuno di noi disegnava su un foglietto "il tempo che fa": oggi un sole su fondo azzurro, domani nuvole, poi pioggia e così via. I disegni venivano appesi sotto le finestre in fila dal primo all'ultimo del mese. A fine mese: grafico su quanti giorni di sole, quanti piovosi, quanti poco nuvolosi. Nelle classi più avanzate: misurazione della temperatura al mattino presto e in tarda mattinata. E a fine mese via di grafici. Una mattina il termometro fece un gran volo da una finestra e andò in briciole con nostro grande dispiacere.

Potrà sembrare che il programma scolastico fosse particolarmente complesso, ma nessuno veniva lasciato indietro. I più lenti venivano chiamati alla lavagna ripetutamente, mentre ai più pronti la maestra assegnava qualche compito in più per non annoiarli.

Quando in paese arrivavano le giostre, i bambini dei giostrai - di qualunque età fossero - erano accolti tutti puntualmente nella mia classe. Spesso la maestra li aggregava al mio banco: mi ricordo il loro odore strano, ma non era difficile andare d'accordo, anzi con una bambina, che arrivò qualche anno di fila, sorse una piccola amicizia.

La mia maestra teneva la disciplina, ci dava poche regole e abbastanza libertà di movimento, ma quando alzava la voce era silenzio tombale. Tuttavia non la sfioravano quegli strani complessi sull'autorità degli insegnanti: al contrario accettava di essere messa in discussione persino dai suoi studenti.

In effetti, con l'avanzare delle classi alcuni metodi potevano forse essere diventati un po' infantili. Aveva il debole per i temi descrittivi: descrivi un albero in fiore, descrivi il papà, descrivi la tua casa, descrivi il tuo animale domestico, descrivi un bosco, descrivi un tramonto. Dopo avere descritto tutto l'inimmaginabile, in quarta eravamo un po' stufi. Una mattina arrivò trionfante, perché per il tema delle vacanze aveva pensato ben 4 titoli diversi: che delusione al quarto titolo scoprire, che dovevamo descrivere alternativamente una giornata di pioggia, una timida pioggerella, un rapido acquazzone o un grande temporale, insomma sempre pioveva. Mi misi a sbuffare che il soggetto era molto ripetitivo. Spazientita la maestra esclamò: "Insomma Silvia che tema vuoi fare?" Suggerii: "un fatto di cronaca". Accettò

di buon grado di aggiungere il 5 titolo, che tutti scelsero; i miei compagni parlarono del terremoto in Friuli, che ci aveva molto impressionato; io invece preferii la morte di Mao Tse Tung.

Così per le poesie, che amava farci imparare a memoria: ma nell'ultimo anno, dopo mie insistite rimostranze, sostituì alla dizione a memoria, la parafrasi.

Insomma era la scuola ideale? Non proprio, non ancora. Ero molto veloce e curiosa nell'apprendere, ma avevo scarse abilità nei lavoretti. Con commozione ricordo la mia compagna Concita (che poi forse dovette ripetere l'anno), ma che fece al posto mio con la carta crespata dei petali di fiori, che dalle mie mani si rifiutavano di uscire. O Daniele, tanto svogliato, ma che aveva un gran talento artistico: una volta di sua volontà disegnò sulla lavagna coi gessetti a colori un grande paesaggio, che la maestra lodò molto e a tutti dispiacque dovere cancellare.

Resta il sogno di una scuola in cui tutte le capacità valgano uguale e non vadano avanti solo i bravi in matematica e lettere.

Ma intanto ringrazio la nostra maestra per averci regalato una parentesi di vita felice, ma non spensierata, impegnativa, ma con la sicurezza di essere ben condotti.

Erano anni meno inutilmente problematici, dove la bravura e la libera iniziativa del singolo insegnante non rischiavano di essere soffocate da regolamenti, procedure, discussioni farraginose quanto improduttive. Complimenti alla maestra Chiaravalli per averne approfittato e aver lasciato un segno vivo anche dopo tanti anni in ognuno di noi.

Silvia Mangano

Letto al ritrovo coscritti del '66 alla presenza della maestra Marica Chiaravalli

Galliate L.do 26 novembre 20

NOTIZIE DALLA SCUOLA MATERNA

Il 4 settembre la scuola materna ha aperto le porte per il nuovo anno scolastico dopo aver operato una manutenzione straordinaria sia per l'interno che per l'esterno della scuola per accogliere al meglio i piccoli scolaretti.

Gradualmente e per età, i bambini sono stati accolti per iniziare il percorso che li accompagnerà nella loro crescita. L'anno precedente abbiamo avuto 120 presenze mentre quest'anno le presenze sono 113, il calo delle nascite si fa sentire purtroppo. 53 sono i residenti in Daverio, 7 da Crosio della Valle, 5 da Galliate Lombardo e 38 provenienti da paesi limitrofi, che rappresentano il 37%. La scelta di questi ultimi è stata fatta per motivi didattici e dei servizi messi a disposizione delle famiglie, per ragioni di vicinanza alle attività lavorative o altre motivazioni. Anche quest'anno la sezione Primavera accoglie 10 bambini, il massimo consentito per educatore, dei quali 7 provengono da Daverio e 3 da altri comuni. I servizi complementari di pre e dopo scuola sono stati attivati da subito e sono molto frequentati permettendo alle famiglie di occuparsi senza problemi degli orari delle loro attività lavorative.

Il 25 ottobre don Valter è venuto in Asilo per inaugurare il nuovo anno scolastico con una speciale benedizione per i nostri piccoli e per il personale della scuola che si occuperanno di loro.

Il 25 ottobre si è tenuta l'Assemblea Generale dei genitori durante la quale è stato presentato il programma di quest'anno dopodiché si sono svolte le votazioni per il rinnovo degli organi collegiali che sono obbligatori per la nostra scuola pubblica paritaria.

Durante la prima riunione del Consiglio di Scuola il Sig. Prina Stefano è stato nominato Presidente del Consiglio di scuola.

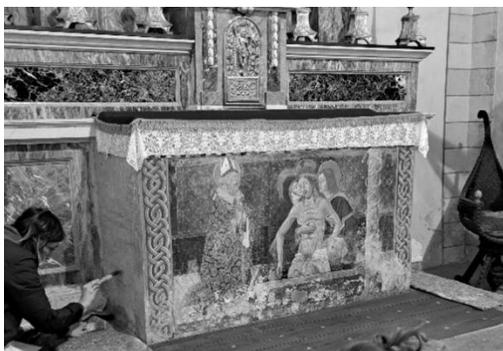
Il 24 novembre la nostra scuola sarà presente al mercatino di Galliate con prodotti e manufatti confezionati dalle mani abili di molti genitori.

Aspettiamo numerosi tutti coloro che vorranno contribuire acquistando i nostri articoli. Sono state rinnovate le convenzioni con i comuni di Crosio e Galliate mentre la convenzione con Daverio deve essere rinnovata a partire da questo anno scolastico. Essendo i contributi ministeriali fermi dal 2000, ci auguriamo che i comuni, che sono l'espressione del governo centrale, non manchino di sostenerci, **in quanto scuola pubblica senza finalità di lucro**, per svolgere al meglio la propria attività a favore dei minori. È bene sempre ricordare del rapporto dei costi tra scuola statale e scuola paritaria che è di circa il 50%. Nel giardino è stato sostituito il castello con scivolo in legno con uno nuovo in materiale più resistente per l'esterno. Anche se l'inverno è alle porte, i nostri bambini potranno utilizzarlo ben coperti non appena la ditta competente effettuerà il collaudo.

CHIESA DI SANTA MARIA ASSUNTA

Ormai da alcuni anni, il paliotto dell'altare della Chiesa di Santa Maria (primo decennio XVI secolo) presenta segni di deterioramento (distacchi e umidità superficiale).

Nonostante i restauri della fine degli anni novanta e la successiva installazione di un sistema di deumidificazione nel 2015 (Ecodyr), sia l'affresco frontale sia gli intonaci decorati sui fianchi presentano un grave degrado dovuto alla presenza di sali solubili che si manifestano in efflorescenze saline nel settore inferiore delle tre pareti.



Sono stata incaricata da don Valter di occuparmi di questa questione e, insieme ad un team formato dai restauratori Rossella Bernasconi, Piero Lotti, insieme ad Arianna Colombo, abbiamo indagato le cause del problema, fino ad arrivare ad un progetto di restauro del paliotto e delle pareti laterali della zona dell'altare, già presentato alla Soprintendenza ai beni culturali. Nel mese di agosto la stessa ci ha autorizzato a procedere con la prima fase dell'intervento, che consiste in una serie di monitoraggio specifici per quantificare i livelli di temperatura e umidità, prove chimiche e spazzolatura meccanica a secco dell'affresco, iniziata nel mese di settembre. Questa prima fase durerà almeno sei mesi, dopodiché, grazie alla supervisione della Soprintendenza, si procederà al restauro vero e proprio dell'affresco e delle pareti.

È una procedura lunga, come sempre accade quando si interviene sulle opere di valori storico, ma porterà a sanare il nostro splendido altare di Santa Maria.

Ovviamente ogni donazione a sostegno dell'iniziativa sarà ben accetta.

Arch. Simona Pinton

ANNIVERSARI di MATRIMONIO 19 gennaio 2025

Anche quest'anno vorremmo trovarci per festeggiare gli anniversari di matrimonio più significativi il giorno 19 gennaio 2025, domenica in cui si commenta il Vangelo delle nozze di Cana.

Durante tale giornata verranno ricordati tutti gli Sposi, ma, in particolar modo, quelle coppie di cui, durante il 2025 ricorre il primo, il decimo e gli anniversari multipli di 5 fino a sessanta anni ed oltre.

Per questo motivo, siete calorosamente invitati **sabato 14 dicembre, ore 18.45** in Casa parrocchiale per programmare insieme i particolari della celebrazione di domenica 19 gennaio 2025.

Nell'impossibilità di contattare tutte le coppie, Vi chiediamo di farVi portavoce presso amici e conoscenti che potrebbero essere nella condizione di festeggiare insieme a noi e rendere più bella la giornata.

Vi attendiamo numerosi alla riunione organizzativa e vi inviamo gli auguri per una tappa così importante per la vostra vita di ogni coppia.

Per ulteriori informazioni contattare Aldina – 0332947034.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

SONO RINATI NEL BATTESIMO

28/09/24 BRAGAGNOLO Alessandro di Stefano e Firenze Visciglia
Gessica

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

20/09/24	CHIARAVALLI ANGELO	di anni 86
20/10/24	ZUCCOLOTTO VILMA	di anni 91
28/10/24	GUGLIELMO MARIO	di anni 87

**I testi per la prossima uscita di “Insieme” vanno consegnati
entro venerdì 28 febbraio 2025, da venerdì
7 marzo sarà in distribuzione.**

**Via email possono essere inviati direttamente alla casella
insieme@parrocchiadaverio.it**

Parrocchia di Daverio: Tel. 0332 947247-Fax 0332 968701

Email: insieme@parrocchiadaverio.it

Sito Parrocchiale www.parrocchiadaverio.it

Sito Comunità Pastorale: www.comunitapastorale.it

Redazione: Don Valter Sosio, Elisabetta Casanova, Francesco Cernecca, Renato Ghiringhelli, Sandra Longhini, Aldina Vanoni, Daniela Zanotti.

Hanno partecipato: Padre Enzo Balasso, Elisabetta Belli, Gianni Brugnoli, Elisabetta Capone, Elena Frattini, Silvia Mangano, Simona Pinton, Fabio Polimeni, Davide Scapinello, Luigi Trevisan.

Finito di stampare 15 novembre 2024

Stampato e distribuito in proprio

*“Nascendo nel presepe, Dio stesso
inizia l’unica vera rivoluzione che dà
speranza e dignità, la rivoluzione
dell’amore” (Papa Francesco)*